

LE NUOVE SINERGIE SOCIALI

E il popolo dei creativi prese la partita Iva Fabrica, «serbatoio di pensiero», ha messo in moto l'energia degli under 35

Con il talento di migliaia di giovani sta cambiando il tessuto economico di Cristiano Seganfreddo

«Io mi trasferisco in Veneto. Ci sono progetti troppo belli e un'energia pazzesca». Il taglio asimmetrico, dal ciuffo bianco, di **Maria Luisa Frisa**, la grande curatrice della moda italiana, non mente. A Treviso ha costruito un corso rivoluzionario di design della moda con lo luav di Venezia, assieme alla Camera di Commercio. E l'atmosfera che si respira è quella della scena berlinese o londinese. L'aria è elettrica. I trevigiani guardano sfilare in centro i ragazzi, in silenzio. Ci devono essere abituati a veder passare gente «strana», per capelli e vestiti. A pochi chilometri, nel 1994, nasceva infatti Fabbrica, un esempio ancora insuperato di *thinking tank* («serbatoio di pensiero») creativo e internazionale, targato **Benetton**. Da allora la classe creativa è in ascesa in Veneto. O forse comincia a farsi vedere.

Richard Florida studiava, qualche settimana fa, a Schio, questo scenario inaspettato di migliaia di realtà sparse nel paesaggio delle 2.500 zone industriali locali. Raccontargli che su 450 mila partite iva venete, una ogni dieci abitanti, migliaia sono creative, ha lasciato l'americano, di origini italiane, profondamente stupito. Le micro realtà e i talenti individuali si integrano e si fondono spesso con il sistema moda dei grandi numeri, da Diesel a **Replay**, da **Valentino** a **Marzotto**, o con il sistema design, da Magis a Foscari, a Bisazza. Un piccolo esercito che sta cambiando le città e che determina un nuovo orientamento all'innovazione. E non solo. Sono tutti under 35 e con la voglia di mettersi in gioco. Di rischiare e di intraprendere, come la terra d'origine insegna. Ci sono i nuovi designer come Luca Nichetto, miglior designer italiano dell'anno, Joevelluto, Zaven, Carlo Dal Bianco, Matteo Cibic o Giampaolo Allocco. Gruppi interdisciplinari come Heads Collective o Hangar de-

sign, Changed Design o H-farm, Tankboys o Studio Camuffo. Nico Vascellari, Alberto Tadiello, Luca Trevisani e Arcangelo Sassolino rappresentano la nuova nazionale italiana dell'arte contemporanea. A Padova, per inciso, è nato Maurizio Cattelan. A Venezia c'è la prima Biennale del mondo. Ma ancora Vitaliano Trevisan o Marco Mancassola, Romolo Bugaro o Giovanni Montanaro nella letteratura. Fotografi come Lorenzo Vitturi assieme a Federica Palmarin lavorano con i grandi magazine internazionali. Francesco Meneghini nel video. Attorno a innovative fondazioni come la Buziol o Bevilacqua la Masa si stanno costruendo nuovi *cluster* creativi riassunti dall'*Innovation Valley*. Che vanno ad arricchire un paesaggio industriale unico ma che sente l'urgenza di fondere i propri saperi manifatturieri con la visionarietà e la forza della cultura contemporanea.

È tempo di nuove sinergie sociali, economiche e culturali. Perché i «schei» non si fanno più come una volta.

